

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

DOMENICA DI PASQUA (A)

E' il giorno in cui Gesù è risorto.

Ed infatti il titolo che unifica tutte le letture, secondo me è:

LA DOMENICA DELLA FELICITÀ !

MESSA DELLA NOTTE DI PASQUA

PRIMA LETTURA (Genesi 1,1.26-31 – forma breve)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "All'inizio dei tempi Io ho creato tutto l'universo: facendo l'uomo, simile a Me. Poi benedendolo gli dissi, queste parole che ora rivolgo anche a te: «Tutto quello che ho creato è bellissimo: te lo affido e ti auguro tanta FELICITA'!»".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 103,1-2.5-6.10-12.14.24.35)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono il tuo Signore: per questo benedicimi. Dimmi sempre: «Quanto sei grande, mio Dio!». Io infatti ho creato tutta la terra: l'immensità delle montagne e la profondità degli oceani. Ho fatto correre gli animali e volare gli uccelli, cadere la pioggia e crescere l'erba. Non vedi, quanto sono grandi le mie opere? Benedicimi allora: perchè ho fatto tutto questo, per la tua FELICITA' !".

SECONDA LETTURA (Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Ai tempi di Abramo, alcuni re uccidevano il loro primogenito per offrirlo ai loro dèi. Abramo pensò che anch'io da lui volessi questo. Allora prese il suo unico figlio, Isacco: e lo portò sul monte Mòria per sacrificarlo. Io intanto lo lascio fare, per vedere se veramente era disposto a tanto. Ma quando Abramo alzò il coltello, mandai un angelo che gli disse a nome Mio: "Fermati! Ora so quanto mi ami: ed Io certo non godo nel veder soffrire gli uomini. Quindi, non fare del male al ragazzo!". Abramo allora abbracciò il bambino, FELICE. Poi vide un ariete: lo catturò e me lo sacrificò. Così Io lo benedissi: promettendo a lui ed a tutti quelli che si affidano a Me, un futuro di grande FELICITA'!".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 15,5.8-11)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io ti proteggerò, se in Me ti rifugerai: se metterai la tua vita nelle mie mani. Cammina sempre al mio fianco: ed Io non ti lascerò vacillare. Gioisci ed esulta di FELICITA': perchè anche se tu dovessi morire e finire nella fossa, stai certo che Io ti tirerò fuori. Ti farò sentire la dolcezza della Mia presenza: la Mia FELICITA' senza fine!".

TERZA LETTURA (Èsodo 14,15 - 15,1)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Mentre gli ebrei scappavano, inseguiti dal terribile esercito egiziano, giunsero al mare: ma non avevano navi. Allora Mosè, disperato, mi chiese aiuto. Ed Io gli risposi: «Vai avanti! Stendi la mano verso il mare: e vedrai che le acque ti faranno passare!». Mosè stese la mano: e un forte vento fece venire la bassa marea. Il mare si aprì in due e gli ebrei vi passarono dentro: a piedi! Anche l'esercito egiziano si gettò in quel passaggio. Ma Mosè stese la mano di nuovo e ritornò l'alta marea: e tutti i soldati, assatanati di sangue, furono inghiottiti dalle onde. Gli ebrei capirono che finalmente era arrivata la loro Pasqua: la loro liberazione. Anche tu fa come loro, che si misero a saltare e cantare dalla FELICITA'!".

SALMO RESPONSORIALE (Es 15,1-7.17-18)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Anche tu fai come Mosè e gli ebrei che, per ringraziare Me che li avevo liberati, si misero a cantare FELICI: "Lodate il Signore, perchè ci ha fatto trionfare. Cantiamo a Dio: perché Lui ci ha salvati! Ha fatto inabissare quelli che volevano eliminarci: sono sprofondati giù come pietre, quelli che volevano ucciderci !”.

QUARTA LETTURA (Isaia 54,5-14)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice: “Io mi sento come un innamorato tradito: ma se pentito tornerai a Me, Io ti perdonerò. Ti accoglierò a braccia aperte: ed il tuo cuore tornerà a riempirsi di FELICITA'!”.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 29,2.4-6.11-13)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Ringraziami sempre, perché Io ti ho liberato: ti ho fatto risorgere. Cantami inni, perché la Mia rabbia dura un istante: il Mio perdono dura per sempre. Ho trasformato il tuo lamento in danza: la tua tristezza in FELICITA' !”.

QUINTA LETTURA (Isaia 55,1-11)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice: "Quando sei assetato ed affamato, vieni a saziarti gratuitamente alla Mia tavola: perchè solo Io posso darti la vera FELICITA'! Venite tutti, popoli vicini e lontani. Tornate a Me: e sarete perdonati. Perché Io sono molto diverso dagli uomini: la Mia bontà non finisce mai. Come la pioggia scende dal cielo e fa crescere le piante, le Mie parole scendono sulla terra: e fanno crescere la FELICITA'!”.

SALMO RESPONSORIALE (Isaia 12,2-6)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice: “Su, dissètati di FELICITA': alla Mia acqua. Io sono la tua salvezza: quindi non avere paura. Invocami e ringraziami sempre, perché Io ho fatto per te cose straordinarie: saziandoti e dissetandoti di FELICITA'!”.

SESTA LETTURA (Baruc 3,9-15.32 - 4,4)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca del profeta Baruc - ci dice: "Tu mi hai dimenticato: questa è l'unica causa dei tuoi problemi. Torna ad amare Me, che ho creato per te il cielo e la terra: e sarai raggiante come le stelle. Perché Io ti farò brillare di FELICITA'!”.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 18,8-11)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Le Mie sono parole di vita eterna. Le Mie leggi sono perfette: ti risolvono l'anima. I Miei verdetti sono sicuri: danno saggezza ai semplici. I Miei ordini sono giusti: ti riempiono il cuore di FELICITA'. I Miei comandamenti sono limpidi: illuminano gli occhi. Le Mie parole infatti, sono più preziose dell'oro: più dolci del miele !”.

SETTIMA LETTURA (Ezechiele 36,16-17a.18-28)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Ezechiele - ci dice: "Tu mi hai abbandonato: ma Io non ho abbandonato te. Presto Io vi radunerò: e ti purificherò da tutte le tue sporcizie. Il tuo cuore è duro come la pietra, ma Io ti darò un cuore nuovo: capace di amare. Così diventerai Mio per sempre: e riacquisterai FELICITA'!”.

SALMO RESPONSORIALE (Salmi 41,3.5b ; 42,3-4)

Questi salmi sono parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Come la cerva si disseta al fiume, la tua anima si disseta di Me: che sono Dio. Una folla si dirige festante verso la Mia casa: tra canti di lode e di gioia. Anche tu allora, vieni al Mio altare: a cantare con la cetra, la tua FELICITA' !”.

EPISTOLA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 6,3-11)

Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: “Ama gli altri come fratelli. E ricorda che anche tu - come Cristo - sei morto e risorto. Sono morti i tuoi peccati, il tuo passato, le tue sofferenze. E' risorta la tua bontà, la tua speranza: la tua FELICITA'!”

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 117,1-2.16-17.22-23)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Gridami FELICE il tuo «Alleluia!». Ringraziami sempre, perché io sono buono: il Mio amore è infinito. Perché Io sono intervenuto con la Mia mano potente: facendo prodezze per te. Ti ho liberato dalla morte, ti ho lasciato in vita: per annunciare i Miei prodigi. La pietruzza scartata dai muratori, Io la faccio diventare una colonna: ecco di quali meraviglie sono capace!”.

VANGELO (Matteo 28,1-10)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: “La DOMENICA mattina all'alba, Maria Maddalena e l'altra Maria (la madre di Giacomo) si stavano recando TRISTI alla mia tomba, quando sentirono come una grande scossa di terremoto. Un angelo infatti aveva spostato la pietra del sepolcro: e vi si era seduto sopra. Il suo vestito era bianco come la neve: ed il suo aspetto luminoso come quello di un fulmine. E le guardie che custodivano il sepolcro, vedendolo, erano svenute per lo spavento.

L'angelo allora disse alle due donne: «No, voi non dovete avere paura! So che cercate Gesù: ma Lui è risorto. Venite a vedere nel sepolcro: lì non c'è. Ora andate subito dai suoi discepoli e dite loro: -Gesù è vivo: e vi sta aspettando in Galilèa. Andate là: e lo vedrete!-. Ecco: è questo che dovevo dirvi ...». Le donne allora corsero subito a dare la bellanotizia ai discepoli: spaventate, ma piene di FELICITA'!

Ed ecco che Io andai verso di loro e dissi: «Salve!». Quelle si avvicinarono, tremando. Mi riconobbero: e si gettarono ai miei piedi, per adorarmi. Ma Io dissi loro: “Non abbiate paura! Andate a dire ai miei discepoli che sono vivo: e che li aspetto in Galilèa. Ci incontreremo là!”. E quelle andarono a riferire il messaggio: stracolme di FELICITA' !”.

MESSA DEL GIORNO DI PASQUA

PRIMA LETTURA (dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Pietro - ci dice: "Mio Figlio Gesù ha vissuto facendo sempre e solo del bene: guarendo moltissimi malati, sia in Galilèa che in Giudèa. Pietro e molti altri lo hanno visto: e lo possono testimoniare. Eppure è stato barbaramente ucciso: inchiodato ad una croce. Dopo tre giorni però, Io l'ho fatto risorgere: facendolo rivedere vivo non a tutti, ma a dei testimoni da Me scelti. A Pietro ed agli altri apostoli, che addirittura hanno avuto la possibilità di bere e mangiare di nuovo con lui, dopo la sua resurrezione. Ed ai quali Io ho dato l'ordine di annunziare a tutti, che Mio Figlio è il giudice dei vivi e dei morti. Tutti i profeti infatti, hanno annunziato la Sua venuta. E chiunque crede in Lui, riceverà il perdono dei peccati: e la FELICITA' eterna!”.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 117,1-2.16-17.22-23)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “Io vi ho dato questo giorno di FELICITA': rallegratevi ed esultate! Ringraziami sempre, perché io sono buono: il Mio amore è infinito. Perché Io sono intervenuto con la Mia mano potente: facendo prodezze per te. Ti ho liberato dalla morte, ti ho lasciato in vita: per annunziare i Miei prodigi. La pietruzza scartata dai muratori, Io la faccio diventare una colonna: ecco di quali meraviglie sono capace!”.

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Colòsse 3,1-4)

Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: “Ama gli altri come fratelli. E ricorda che se Cristo è risorto, anche tu devi sentirti risorto con Lui: devi concentrarti soprattutto sui beni di lassù, dove Lui ora si trova. Tieni allora il tuo sguardo, fisso alle cose del cielo: senza lasciarti assillare troppo dalle preoccupazioni terrene. Insomma, sentiti un pò come morto per questa terra: perchè la tua vita è già protesa verso Cristo, verso il cielo. E quando andrai da Lui, che è la tua vita, brillerai della Sua gloria in eterno: vivendo per sempre pieno di FELICITA' !”.

VANGELO DELLA MESSA DEL MATTINO (Giovanni 20,1-9)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: “Al mattino della DOMENICA di Pasqua, mentre era ancora buio, Maria Maddalena si stava recando alla mia tomba: quando notò che la pietra che chiudeva il sepolcro, era stata spostata. Allora

corse da Pietro e Giovanni e, tutta preoccupata, disse loro: «Hanno rubato il corpo di Gesù!». E i due si misero a correre subito verso il sepolcro.

Giovanni arrivò per primo, ma volle aspettare Pietro prima di entrare. Da fuori comunque, vide la pietra spostata: e le bende che avevano avvolto il mio cadavere, a terra. Subito dopo arrivò Pietro, che si fece coraggio: ed entrò per primo. E notò che non solo c'erano le bende a terra, ma anche il sudario che aveva avvolto la mia testa sanguinante, in un canto: ben ripiegato! Anche Giovanni entrò, vide le stesse cose: e credette. Prima di allora non avevano fatto caso a quello che dicevano le Scritture: che il Messia doveva risorgere dalla morte. Ma ora capirono: e tornarono a casa, stracolmi di stupore e FELICITA'!"

VANGELO DELLA MESSA DEL POMERIGGIO (Luca 24,13-35)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: - Era la DOMENICA di Pasqua: di pomeriggio. Io ero stato ucciso a Gerusalemme tre giorni prima e, due miei discepoli, se ne stavano tornando TRISTI al loro paese: un villaggio chiamato Èmmaus, ad undici chilometri da Gerusalemme. Mentre camminando parlavano amareggiati di tutto quello che era successo, proprio Io (in persona!) mi misi a camminare accanto a loro. Ma erano così TRISTI, che non mi riconobbero.

Allora mi avvicinai e chiesi loro: "Scusate, ma che vi è successo? Perché siete così abbattuti? Di che state parlando?". Entrambi si fermarono. Ed uno dei due (si chiamava Clèopa), disse con TRISTEZZA: "Ma come? Non sai quello che è successo in questi giorni a Gerusalemme?". Io facendo finta di niente, risposi: "Non lo so, che è successo? Raccontatemi ...".

I due così dissero: "Il popolo ed i sommi sacerdoti, tre giorni fa hanno fatto crocifiggere Gesù: un profeta di Nazaret che parlava ed agiva a nome di Dio, con grande potenza. Noi credevamo fosse il Messia, ma evidentemente ci siamo sbagliati. Una cosa però ci ha sconvolti: alcune nostre donne stamattina sono andate alla Sua tomba e non hanno trovato il corpo. Anzi ci hanno detto di aver incontrato degli angeli che avrebbero detto che Gesù è risorto. Alcuni di noi sono andati a vedere la tomba: ed effettivamente il corpo non c'è. Gesù però non l'hanno visto: quindi probabilmente qualcuno avrà rubato il corpo ...".

Io allora arrabbiatomi dissi: "E perché non potrebbe essere risorto? Perché dovete essere sempre così stolti e testardi, nel rifiutare le Scritture? Non sapevate che il Cristo doveva passare dal dolore, per portare al mondo la Sua immensa FELICITA'?". E così cominciai a citare tutte le parti della Bibbia che preannunciavano la morte e resurrezione del Messia: passo dopo passo. E mentre quelli mi ascoltavano, nel loro cuore si riaccendeva la gioia e la speranza. Intanto eravamo giunti ad Èmmaus. Ed Io, visto che ancora non mi avevano riconosciuto, volevo proseguire.

Ma quelli insistettero, dicendomi: "Dove vai amico, ormai è buio: ti prego, questa notte resta a dormire da noi!". Così accettai: ed entrai nel paese con loro. Mentre cenavamo allora presi il pane, resi grazie a Dio, lo spezzai e lo diedi loro: proprio nel modo in cui lo davo ai miei discepoli, prima di essere crocifisso. Da quel gesto allora, finalmente mi riconobbero: ma proprio mentre stavano per abbracciarmi, sparii. I due allora esclamarono FELICI: "Era proprio Lui! Ecco perché quando ci camminava accanto spiemandoci il significato delle Scritture, il nostro cuore ardeva di FELICITA' !".

I due subito corsero a Gerusalemme per raccontare tutto agli altri discepoli, ma trovarono gli Undici apostoli che erano già riuniti e dicevano FELICI: “Il Signore è risorto davvero: è apparso anche a Pietro!”. Così i due raccontarono agli altri di avermi incontrato anche loro per strada, ma di avermi riconosciuto solo quando mi avevano visto spezzare il pane. Tutti allora si abbracciarono contenti: pieni di gioia e traboccanti di FELICITA’ !”.

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture delle Messe della notte e del giorno della:

DOMENICA DI PASQUA

Il titolo che unifica tutte le letture della Domenica di Pasqua, secondo me è:

“LA DOMENICA DELLA FELICITA’ !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p>LETTURE DELLA NOTTE DI PASQUA</p> <p><u>PRIMA LETTURA</u> (Genesi 1,1.26-31 – forma breve)</p> <p><i>In principio Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.</i></p> <p><i>Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.</i></p>	<p>LETTURE DELLA NOTTE DI PASQUA</p> <p><u>PRIMA LETTURA</u> (Genesi 1,1.26-31 – forma breve)</p> <p><i>Questa lettura è parola</i></p> <p><i>di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: “All’inizio dei tempi Io ho creato tutto l’universo: facendo l’uomo, simile a Me.</i></p> <p><i>Poi benedendolo gli dissi, queste parole che ora rivolgo anche a te: «Tutto quello che ho creato è bellissimo: te lo affido</i></p> <p><i>e ti auguro tanta FELICITA’!»”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 103,1-2.5-6.10-12.14.24.35)</p> <p><i>Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.</i></p> <p><i>Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.</i></p> <p><i>Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare. Tu l’hai coperta con l’oceano come una veste, al di sopra dei monti stavano le acque.</i></p> <p><i>Tu mandì nelle valli acque sorgive perchè scorrano tra i</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 103,1-2.5-6.10-12.14.24.35)</p> <p><i>Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Io sono il tuo Signore: per questo benedicimi. Dimmi sempre: «Quanto sei grande, mio Dio!».</i></p> <p><i>Io infatti ho creato tutta la terra: l’immensità delle montagne e la profondità degli oceani.</i></p> <p><i>Ho fatto correre gli animali e volare gli uccelli, cadere la</i></p>

<p>monti. In alto abitano gli uccelli del cielo, e cantano tra le fronde.</p> <p>Dalle tue dimore tu irrighi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra.</p> <p>Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Benedici il Signore, anima mia.</p>	<p>pioggia e crescere l'erba.</p> <p>Non vedi, quanto sono grandi le mie opere? Benedicimi allora:</p> <p>perchè ho fatto tutto questo, per la tua FELICITA' !".</p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)</u></p> <p>In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria ed offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato: qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna.</p> <p>Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».</p> <p>Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Di diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».</p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18)</u></p> <p>Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</p> <p>“Ai tempi di Abramo, alcuni re uccidevano il loro primogenito per offrirlo ai loro dèi.</p> <p>Abramo pensò che anch'io da lui volessi questo. Allora prese il suo unico figlio, Isacco: e lo portò sul monte Mòria per sacrificarlo. Io intanto lo lascio fare, per vedere se veramente era disposto a tanto.</p> <p>Ma quando Abramo alzò il coltello, mandai un angelo che gli disse a nome Mio: "Fermati! Ora so quanto mi ami: ed io certo non godo nel veder soffrire gli uomini. Quindi, non fare del male al ragazzo!".</p> <p>Abramo allora abbracciò il bambino, FELICE. Poi vide un ariete: lo catturò e me lo sacrificò. Così io lo benedissi: promettendo a lui ed a tutti quelli che si affidano a Me, un futuro di grande FELICITA'!".</p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 15,5.8-11)</u></p> <p>Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.</p> <p>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.</p> <p>Per questo gioisce il mio cuore, ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il</p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 15,5.8-11)</u></p> <p>Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</p> <p>"Io ti proteggerò, se in Me ti rifugerai:</p> <p>se metterai la tua vita nelle mie mani. Cammina sempre al mio fianco: ed io non ti lascerò vacillare.</p> <p>Gioisci ed esulta di FELICITA': perché anche se tu dovessi morire e finire nella fossa, stai certo che io ti</p>

<p><i>tuo fedele veda la fossa.</i></p> <p><i>Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.</i></p>	<p><i>tirerò fuori.</i></p> <p><i>Ti farò sentire la dolcezza della Mia presenza: la Mia FELICITA' senza fine !”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>TERZA LETTURA (Èsodo 14,15 - 15,1)</u></p> <p><i>In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all’asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L’angelo di Dio, che precedeva l’accampamento d’Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l’accampamento degli Egiziani e quello d’Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.</i></p> <p><i>Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d’oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull’asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.</i></p> <p><i>Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».</i></p> <p><i>Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l’esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.</i></p> <p><i>In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l’Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.</i></p> <p><i>Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>TERZA LETTURA (Èsodo 14,15 - 15,1)</u></p> <p><i>Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Mentre gli ebrei scappavano, inseguiti dal terribile esercito egiziano, giunsero al mare: ma non avevano navi. Allora Mosè, disperato, mi chiese aiuto. Ed Io gli risposi: «Vai avanti! Stendi la mano verso il mare: e vedrai che le acque ti faranno passare!».</i></p> <p><i>Mosè stese la mano: e un forte vento fece venire la bassa marea. Il mare si aprì in due e gli ebrei vi passarono dentro: a piedi!</i></p> <p><i>Anche l’esercito egiziano si gettò in quel passaggio.</i></p> <p><i>Ma Mosè stese la mano di nuovo e ritornò l’alta marea: e tutti i soldati, assatanati di sangue, furono inghiottiti dalle onde.</i></p> <p><i>Gli ebrei capirono che finalmente era arrivata la loro Pasqua: la loro liberazione.</i></p> <p><i>Anche tu fa come loro, che si misero a saltare e cantare dalla FELICITA’!”.</i></p>

SALMO RESPONSORIALE (Es 15,1-7.17-18)

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

«Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.

Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico.

Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!».

SALMO RESPONSORIALE (Es 15,1-7.17-18)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:

“Anche tu fai come Mosè e gli ebrei che, per ringraziare Me che li avevo liberati,

si misero a cantare FELICI: "Lodate il Signore, perchè ci ha fatto trionfare. Cantiamo a Dio: perché Lui ci ha salvati!

Ha fatto inabissare quelli che volevano eliminarci: sono sprofondati giù come pietre, quelli che volevano ucciderci!”.

QUARTA LETTURA (Isaia 54,5-14)

Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? - dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia. Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà.

QUARTA LETTURA (Isaia 54,5-14)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice:

“Io mi sento come un innamorato tradito: ma se pentito tornerai a Me, Io ti perdonerò. Ti accoglierò a braccia aperte: ed il tuo cuore tornerà a riempirsi di FELICITA!”.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 29,2.4-6.11-13)

Rit. Ti esalterò, Signore, perché tu mi hai liberato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza; Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 29,2.4-6.11-13)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:

“Ringraziami sempre, perché Io ti ho liberato:

ti ho fatto risorgere.

Cantami inni, perché la Mia rabbia dura un istante: il Mio perdono dura per sempre.

Ho trasformato il tuo lamento in danza: la tua tristezza in FELICITA' !”.

QUINTA LETTURA (Isaia 55,1-11)

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

QUINTA LETTURA (Isaia 55,1-11)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice:

"Quando sei assetato ed affamato, vieni a saziarti gratuitamente alla Mia tavola: perché solo Io posso darti la vera FELICITA'!

Venite tutti, popoli vicini e lontani.

Tornate a Me: e sarete perdonati. Perché Io sono molto diverso dagli uomini: la Mia bontà non finisce mai.

Come la pioggia scende dal cielo e fa crescere le piante, le Mie parole scendono sulla terra: e fanno crescere la FELICITA'!”.

SALMO RESPONSORIALE

(Isaia 12,2-6)

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SALMO RESPONSORIALE

(Isaia 12,2-6)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Isaia - ci dice:

“Su, dissètati di FELICITA’: alla Mia acqua.

Io sono la tua salvezza: quindi non avere paura.

Invocami e ringraziami sempre,

perché Io ho fatto per te cose straordinarie:

saziandoti e dissetandoti di FELICITA’ !”.

SESTA LETTURA (Baruc 3,9-15.32 - 4,4)

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori?

Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

SESTA LETTURA (Baruc 3,9-15.32 - 4,4)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca del profeta Baruc - ci dice:

"Tu mi hai dimenticato: questa è l'unica causa dei tuoi problemi.

Torna ad amare Me, che ho creato per te il cielo e la terra: e sarai raggiante come le stelle. Perché Io ti farò brillare di FELICITA’!”.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 18,8-11)

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 18,8-11)

Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:

"Le Mie sono parole di vita eterna.

Le Mie leggi sono perfette: ti risolvono l'anima. I Miei verdetti sono sicuri: danno saggezza ai semplici.

I Miei ordini sono giusti: ti riempiono il cuore di FELICITA'. I Miei comandamenti sono limpidi: illuminano gli occhi.

Le Mie parole infatti, sono più preziose dell'oro: più dolci del miele!"

SETTIMA LETTURA
(Ezechiele 36,16-17a.18-28)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri;

voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

SETTIMA LETTURA
(Ezechiele 36,16-17a.18-28)

Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e – per bocca del profeta Ezechiele - ci dice:

"Tu mi hai abbandonato: ma Io non ho abbandonato te.

Presto Io vi radunerò: e ti purificherò da tutte le tue sporcizie.

Il tuo cuore è duro come la pietra, ma Io ti darò un cuore nuovo: capace di amare.

Così diventerai Mio per sempre:

e riacquisterai FELICITA'!"

<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmi 41,3.5b ; 42,3-4)</p> <p><i>Rit. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.</i></p> <p><i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?</i></p> <p><i>Avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.</i></p> <p><i>Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi, mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.</i></p> <p><i>Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza. A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmi 41,3.5b ; 42,3-4)</p> <p><i>Questi salmi sono parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>"Come la cerva si disseta al fiume,</i></p> <p><i>la tua anima si disseta di Me: che sono Dio.</i></p> <p><i>Una folla si dirige festante verso la Mia casa: tra canti di lode e di gioia.</i></p> <p><i>Anche tu allora, vieni al Mio altare: a cantare con la cetra,</i></p> <p><i>la tua FELICITA' !".</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>EPISTOLA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 6,3-11)</u></p> <p><i>Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>EPISTOLA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Roma 6,3-11)</u></p> <p><i>Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>"Ama gli altri come fratelli. E ricorda che anche tu - come Cristo - sei morto e risorto. Sono morti i tuoi peccati, il tuo passato, le tue sofferenze. E' risorta la tua bontà, la tua speranza: la tua FELICITA'!".</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 117,1-2.16-17.22-23)</p> <p><i>Rit. Alleluia, alleluia, alleluia.</i></p> <p><i>Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».</i></p> <p><i>La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 117,1-2.16-17.22-23)</p> <p><i>Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>"Gridami FELICE il tuo «Alleluia!».</i></p> <p><i>Ringraziami sempre, perché io sono buono: il Mio amore è infinito.</i></p> <p><i>Perché Io sono intervenuto con la Mia mano potente: facendo prodezze per te. Ti ho liberato dalla morte, ti ho lasciato in vita: per annunziare i Miei prodigi.</i></p>

<p><i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.</i></p>	<p><i>La pietruzza scartata dai muratori, Io la faccio diventare una colonna: ecco di quali meraviglie sono capace!"</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 28,1-10)</u></p> <p><i>Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto.</i></p> <p><i>Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.</i></p> <p><i>L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».</i></p> <p><i>Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.</i></p> <p><i>Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 28,1-10)</u></p> <p><i>Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“La DOMENICA mattina all'alba, Maria Maddalena e l'altra Maria (la madre di Giacomo) si stavano recando TRISTI alla mia tomba, quando sentirono come una grande scossa di terremoto.</i></p> <p><i>Un angelo infatti aveva spostato la pietra del sepolcro: e vi si era seduto sopra. Il suo vestito era bianco come la neve; ed il suo aspetto luminoso come quello di un fulmine. E le guardie che custodivano il sepolcro, vedendolo, erano svenute per lo spavento.</i></p> <p><i>L'angelo allora disse alle due donne: «No, voi non dovete avere paura! So che cercate Gesù: ma Lui è risorto. Venite a vedere nel sepolcro: lì non c'è. Ora andate subito dai suoi discepoli e dite loro: -Gesù è vivo: e vi sta aspettando in Galilea. Andate là: e lo vedrete!-. Ecco: è questo che dovevo dirvi ...».</i></p> <p><i>Le donne allora corsero subito a dare la bellanotizia ai discepoli: spaventate, ma piene di FELICITA'!</i></p> <p><i>Ed ecco che Io andai verso di loro e dissi: «Salve!». Quelle si avvicinarono, tremando. Mi riconobbero: e si gettarono ai miei piedi, per adorarmi. Ma Io dissi loro: “Non abbiate paura! Andate a dire ai miei discepoli che sono vivo: e che li aspetto in Galilea. Ci incontreremo là!”.</i></p> <p><i>E quelle andarono a riferire il messaggio: stracolme di FELICITA' !”.</i></p>
<p style="text-align: center;">LETTURE DEL GIORNO DI PASQUA</p>	<p style="text-align: center;">LETTURE DEL GIORNO DI PASQUA</p>
<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43)</u></p> <p><i>In quei giorni, Pietro prese la parola e disse:</i></p> <p><i>«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43)</u></p> <p><i>Questa lettura è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Pietro - ci dice:</i></p> <p><i>"Mio Figlio Gesù ha vissuto facendo sempre e solo del bene: guarendo moltissimi malati, sia in Galilea che in Giudea. Pietro e molti altri lo hanno visto: e lo possono</i></p>

<p><i>potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme.</i></p> <p><i>Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.</i></p> <p><i>E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».</i></p>	<p><i>testimoniare.</i></p> <p><i>Eppure è stato barbaramente ucciso: inchiodato ad una croce. Dopo tre giorni però, Io l'ho fatto risorgere: facendolo rivedere vivo non a tutti, ma a dei testimoni da Me scelti. A Pietro ed agli altri apostoli, che addirittura hanno avuto la possibilità di bere e mangiare di nuovo con lui, dopo la sua resurrezione.</i></p> <p><i>Ed ai quali Io ho dato l'ordine di annunciare a tutti, che Mio Figlio è il giudice dei vivi e dei morti. Tutti i profeti infatti, hanno annunciato la Sua venuta. E chiunque crede in Lui, riceverà il perdono dei peccati:</i></p> <p><i>e la FELICITA' eterna!"</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 117,1-2.16-17.22-23)</u></p> <p><i>Rit. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.</i></p> <p><i>Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».</i></p> <p><i>La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.</i></p> <p><i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 117,1-2.16-17.22-23)</u></p> <p><i>Questo salmo è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Io vi ho dato questo giorno di FELICITA’: rallegratevi ed esultate!</i></p> <p><i>Ringraziami sempre, perché io sono buono: il Mio amore è infinito.</i></p> <p><i>Perché Io sono intervenuto con la Mia mano potente: facendo prodezze per te. Ti ho liberato dalla morte, ti ho lasciato in vita: per annunciare i Miei prodigi.</i></p> <p><i>La pietruzza scartata dai muratori, Io la faccio diventare una colonna: ecco di quali meraviglie sono capace!”</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Colòsse 3,1-4)</u></p> <p><i>Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.</i></p> <p><i>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Colòsse 3,1-4)</u></p> <p><i>Questa lettera è parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>“Ama gli altri come fratelli. E ricorda che se Cristo è risorto, anche tu devi sentirti risorto con Lui: devi concentrarti soprattutto sui beni di lassù, dove Lui ora si trova. Tieni allora il tuo sguardo, fisso alle cose del cielo: senza lasciarti assillare troppo dalle preoccupazioni terrene.</i></p> <p><i>Insomma, sentiti un pò come morto per questa terra: perchè la tua vita è già protesa verso Cristo, verso il cielo. E quando andrai da Lui, che è la tua vita, brillerai della Sua gloria in eterno:</i></p> <p><i>vivendo per sempre pieno di FELICITA' !”</i></p>

VANGELO DELLA MESSA
DEL MATTINO (Giovanni 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

VANGELO DELLA MESSA
DEL MATTINO (Giovanni 20,1-9)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:

“Al mattino della DOMENICA di Pasqua, mentre era ancora buio, Maria Maddalena si stava recando alla mia tomba: quando notò che la pietra che chiudeva il sepolcro, era stata spostata.

Allora corse da Pietro e Giovanni e, tutta preoccupata, disse loro: «Hanno rubato il corpo di Gesù!». E i due si misero a correre subito verso il sepolcro.

Giovanni arrivò per primo, ma volle aspettare Pietro prima di entrare. Da fuori comunque, vide la pietra spostata: e le bende che avevano avvolto il mio cadavere, a terra. Subito dopo arrivò Pietro, che si fece coraggio: ed entrò per primo. E notò che non solo c'erano le bende a terra, ma anche il sudario che aveva avvolto la mia testa sanguinante, in un canto: ben ripiegato!

Anche Giovanni entrò, vide le stesse cose: e credette. Prima di allora non avevano fatto caso a quello che dicevano le Scritture: che il Messia doveva risorgere dalla morte.

Ma ora capirono: e tornarono a casa, stracolmi di stupore e FELICITA'!”.

VANGELO DELLA MESSA
DEL POMERIGGIO (Luca 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme,

e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?».

Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre

VANGELO DELLA MESSA
DEL POMERIGGIO (Luca 24,13-35)

Questo vangelo è parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:

- Era la DOMENICA di Pasqua: di pomeriggio. Io ero stato ucciso a Gerusalemme tre giorni prima e, due miei discepoli, se ne stavano tornando TRISTI al loro paese: un villaggio chiamato Èmmaus, ad undici chilometri da Gerusalemme.

Mentre camminando parlavano amareggiati di tutto quello che era successo, proprio Io (in persona!) mi misi a camminare accanto a loro. Ma erano così TRISTI, che non mi riconobbero.

Allora mi avvicinai e chiesi loro: "Scusate, ma che vi è successo? Perché siete così abbattuti? Di che state parlando?". Entrambi si fermarono. Ed uno dei due (si chiamava Clèopa), disse con TRISTEZZA: "Ma come? Non sai quello che è successo in questi giorni a Gerusalemme?". Io facendo finta di niente, risposi: "Non lo so, che è successo? Raccontatemi ...".

I due così dissero: "Il popolo ed i sommi sacerdoti, tre giorni fa hanno fatto crocifiggere Gesù: un profeta di Nazaret che parlava ed agiva a nome di Dio, con grande

autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

potenza. Noi credevamo fosse il Messia, ma evidentemente ci siamo sbagliati. Una cosa però ci ha sconvolti: alcune nostre donne stamattina sono andate alla Sua tomba e non hanno trovato il corpo. Anzi ci hanno detto di aver incontrato degli angeli che avrebbero detto che Gesù è risorto. Alcuni di noi sono andati a vedere la tomba: ed effettivamente il corpo non c'è. Gesù però non l'hanno visto: quindi probabilmente qualcuno avrà rubato il corpo ... ».

Io allora arrabbiatomi dissi: "E perché non potrebbe essere risorto? Perché dovete essere sempre così stolti e testardi, nel rifiutare le Scritture? Non sapevate che il Cristo doveva passare dal dolore, per portare al mondo la Sua immensa FELICITA'?" E così cominciai a citare tutte le parti della Bibbia che preannunciavano la morte e resurrezione del Messia: passo dopo passo. E mentre quelli mi ascoltavano, nel loro cuore si riaccendeva la gioia e la speranza.

Intanto eravamo giunti ad Emmaus. Ed Io, visto che ancora non mi avevano riconosciuto, volevo proseguire. Ma quelli insistettero, dicendomi: "Dove vai amico, ormai è buio: ti prego, questa notte resta a dormire da noi!". Così accettai: ed entrai nel paese con loro.

Mentre cenavamo allora presi il pane, resi grazie a Dio, lo spezzai e lo diedi loro: proprio nel modo in cui lo davo ai miei discepoli, prima di essere crocifisso. Da quel gesto allora, finalmente mi riconobbero: ma proprio mentre stavano per abbracciarmi, sparii. I due allora esclamarono FELICI: "Era proprio Lui! Ecco perché quando ci camminava accanto spiegandoci il significato delle Scritture, il nostro cuore ardeva di FELICITA' !".

I due subito corsero a Gerusalemme per raccontare tutto agli altri discepoli, ma trovarono gli Undici apostoli che erano già riuniti e dicevano FELICI: "Il Signore è risorto davvero: è apparso anche a Pietro!". Così i due raccontarono agli altri di avermi incontrato anche loro per strada, ma di avermi riconosciuto solo quando mi avevano visto spezzare il pane.

Tutti allora si abbracciarono contenti: pieni di gioia e traboccanti di FELICITA' !"-.